

RICERCA affidata ad INCIPIT di PRATO

Carnesecchi

Ricerche svolte nel mese di marzo 2007

*Archivio vescovile di San Miniato*

- Battesimi di S. Michele a Crespina (1711-1716; 1738-1756). Sono stati visionati per gli anni '10 anche i matrimoni, morti e stati d'anime.

Sono stati individuati due atti di battesimo molto importanti, perché riguardano direttamente i Carnesecchi di Tremoleto. In primo luogo possiamo anticipare l'anno di arrivo a Tremoleto, in quanto disponiamo adesso di un battesimo antecedente che risale all'anno 1754, e che stranamente è stato celebrato a Crespina. Nonostante non si abbiano molte informazioni aggiuntive a quelle in nostro possesso, il documento è comunque preziosissimo per i nostri scopi. Dieci anni prima, infatti, un altro figlio di Francesco Carnesecchi, Michele Arcangelo, del quale ignoravamo l'esistenza, viveva a Crespina ed ebbe una figlia di nome Marianna; in futuro finiremo di studiare Crespina (morti e matrimoni, battesimi precedenti), ma è fin da ora chiaro che la strada dei pivieri circostanti quello di Fauglia è quella vincente. Ciò nonostante negli anni '10 i Carnesecchi non erano a Crespina.

14/01/1744 Viene battezzata nella pieve di S. Michele a Crespina Maria Anna di Michele Arcangelo di Francesco Carnesecchi e Caterina del fu Giuseppe Baldi del popolo di Crespina. Compare Giovan Battista di Pietro Paolo Fossi di Tripalle, comare Maria Giulia Alessandra di Giovanni Boldrini(?) di Crespina.

04/06/1754 Viene battezzata nella pieve di S. Michele a Crespina Maria Rosa di Giuseppe di Francesco Carnesecchi e Laura Bonicoli del popolo di Tremoleto. Compare Andrea del fu Michele Pucci, comare Caterina di Valentino Ferretti, tutti di Tremoleto.

- Battesimi della pieve di Cavoli (1711-1718)

Nessun Carnesecchi

- - Battesimi di S. Lorenzo a Lari (1730-1760)

Nessun Carnesecchi è presente negli atti di battesimo o tra i comari e le comari negli anni studiati; qualora si ritenesse interessante; continueremo la nostra ricerca più addietro nel tempo.

- Battesimi di S. Giovanni a Fucecchio (1709-1760)

Abbiamo iniziato lo studio dei battesimi di Fucecchio, in quanto ci interessava capire come si strutturasse la presenza di alcune famiglie Carnesecchi in questa località agli inizi dell'Ottocento. Abbiamo scoperto che una famiglia Carnesecchi è presente in questo paese già nei primi anni del Settecento, e non è da scartare l'ipotesi che sia da collegare ai nostri Carnesecchi di Tremoleto.

La famiglia è quella di Sabatino Carnesecchi, i quali figli si sposano agli inizi degli anni '10 del Settecento. Maddalena di Sabatino si sposa con Andrea Maniardi di Fucecchio. Il figlio maschio Candido resta a Fucecchio e dopo essersi sposato con Agata ha due figli, Maria e Mattia, nel 1711 e nel 1713. Nelle prossime sedute di archivio studieremo questo nucleo familiare attraverso i registri dei morti e dei matrimoni

## Carnesecchi

Ricerche svolte nel mese di aprile 2007

### *Archivio vescovile di San Miniato*

- Matrimoni di S. Michele a Crespina (1694-1762).

I documenti rintracciati nei registri di morti e dei matrimoni della pieve di Crespina, ci confermano i dati già acquisiti in precedenza. L'intero nucleo familiare di Francesco Carnesecchi soggiornò a Crespina per alcuni anni (1742-1750ca.) prima di trasferirsi definitivamente a Tremoleto. Anche la notizia della perdita dei battesimi di Crespina tra il 1718 ed il 1738 non ci è più di utilità, in quanto certamente il soggiorno dei Carnesecchi in questa località fu assai breve, visto che abbiamo analizzato tutti i matrimoni fino alla fine del Seicento. A questo punto proseguiremo nella lettura dei battesimi dei pivieri circostanti, primo fra tutti Lari e così via verso est, nel tentativo di rintracciare la località precedente al trasferimento a Crespina, non dimenticando la presenza del nucleo Carnesecchi a Fucecchio.

30/01/1746 Nella pieve di S. Michele a Crespina Matteo Ranieri del già Francesco Maria Bartalesi sposa Caterina Angiola di Francesco Carnesecchi, entrambi del popolo della pieve. Testimoni i molti reverendi signori Giovanni Francesco di Giovanni Lorenzini di Montecarlo e Eugenio di Zanobi Bendinelli di Cevoli.

04/03/1753 Nella pieve di S. Michele a Crespina Giuseppe di Francesco Carnesecchi del popolo di Tremoleto si sposa con Maria Laura di Giuseppe Bonicoli del popolo di Crespina. Testimoni Domenico di Ludovico Meazzini di Tripalle e Michelangelo di Giuseppe Orlandini di Crespina.

- Morti di S. Michele a Crespina (1697-1762)

20/01/1746 Muore Maria Rosa di Michele Arcangelo Carnesecchi del popolo di Crespina, età anni 4. Viene seppellita nella sepoltura dei fanciulli della pieve di Crespina.

Carnesecchi

Ricerche svolte nel mese di maggio 2007

*Archivio vescovile di San Miniato*

Questi sono i risultati delle ricerche svolte nel mese di maggio. Come vede, siamo riusciti a raggiungere la generazione precedente a quella fornita in precedenza. L'assenza dell'indicazione del popolo di appartenenza è tale perché tutti i soggetti descritti, compreso i testimoni, provengono tutti dal popolo di Crespina. Durante il periodo di Crespina dei Carnesecchi (si compari i battesimi coi morti e matrimoni) essi si articolavano in due nuclei familiari molto probabilmente conviventi: quello di Francesco e quello del fratello Antonio di cui si ha notizia in alcuni battesimi; di quest'ultima famiglia, non si ha più notizie negli anni successivi. Risultano ignoti i motivi dell'assenza di alcuni atti battesimali, forse da ricercare negli altri pivieri circostanti. Interessante notare come il cognome Pierallini sia oggi diffuso soprattutto in area pistoiese e non nella zona qui presa in esame. Oltre ai controlli nei pivieri per i primi decenni del Settecento, è inoltre da aggiungere che siamo arrivati al momento in cui cessano le copie conservate in archivio a S. Miniato. Le aree dove dovremmo insistere sono a nostro avviso S. Miniato (alcuni genealogisti locali parlano di una diffusa presenza del cognome Carnesecchi) e Fucecchio (dove abbiamo trovato quei Carnesecchi nel 1710ca.).

I prossimi passi saranno perciò: Lari (ma non esistono più copie, dovremo puntare al materiale conservato in loco), Fucecchio, S. Miniato, prima della pausa estiva dell'archivio ed il saldo del nostro lavoro.

S. Michele a Crespina, Battesimi, 1708-1742

1725 gennaio 23

Maria Angela di Antonio di Michele Angelo e di sua moglie Lucia di Giovanni Gremigni.  
Compare Giovanni di Francesco Nardini, comare Francesca di Francesco Gerardi.

1725 gennaio 26

Caterina Angela di Francesco di Michele Angelo e di Maria Agata di Lorenzo Pierallini.  
Compare Francesco di Michele Geraldini, comare Caterina di Andrea Quagliarini.

1726 settembre 16

Giuseppe Maria di Antonio e di Lucia di Giovanni Gremigni.  
Compare Pasquale di Francesco Cecchi, comare Francesca di Francesco Gerardi.

1728 aprile 29

Maria Domenica di Francesco Carnesecchi e Maria Agata di Lorenzo Pierallini, battezzata in pericolo di morte.  
Compare Matteo di Francesco Andolfi, comare Caterina di Pietro Tassi.

1732 marzo 18

Lorenzo Maria di Francesco di Michelangelo Carnesecchi e Maria Agata di Lorenzo Pierallini.  
Compare Virgilio di Francesco Vecchi, comare Caterina di Pietro Tassi.

Cevoli, Battesimi 1709-1720

nessun Carnesecchi

San Miniato, cattedrale, battesimi 1706-1715

Nessun Carnesecchi

### Considerazioni mie

1742 nasce Maria Rosa

14/01/1744 Viene battezzata nella pieve di S. Michele a Crespina Maria Anna di Michele Arcangelo di Francesco Carnesecchi e Caterina del fu Giuseppe Baldi del popolo di Crespina.  
Compare Giovan Battista di Pietro Paolo Fossi di Tripalle, comare Maria Giulia Alessandra di Giovanni Boldrini (?) di Crespina.

30/01/1746 Nella pieve di S. Michele a Crespina Matteo Ranieri del già Francesco Maria Bartalesi sposa Caterina Angiola di Francesco Carnesecchi, entrambi del popolo della pieve. Testimoni **i molti reverendi** signori Giovanni Francesco di Giovanni Lorenzini di **Montecarlo** e Eugenio di Zanobi Bendinelli di Cevoli.

20/01/1746 Muore Maria Rosa di Michele Arcangelo Carnesecchi del popolo di Crespina, età anni 4. Viene seppellita nella sepoltura dei fanciulli della pieve di Crespina.

04/03/1753 Nella pieve di S. Michele a Crespina Giuseppe di Francesco Carnesecchi del popolo di Tremoleto si sposa con Maria Laura di Giuseppe Bonicoli del popolo di Crespina. Testimoni Domenico di Ludovico Meazzini di Tripalle e Michelangelo di Giuseppe Orlandini di Crespina.

04/06/1754 Viene battezzata nella pieve di S. Michele a Crespina Maria Rosa di Giuseppe di Francesco Carnesecchi e Laura Bonicoli del popolo di Tremoleto. Compare Andrea del fu Michele Pucci, comare Caterina di Valentino Ferretti, tutti di Tremoleto.

Matrimoni di S. Michele a Crespina (1694-1762).

Morti di S. Michele a Crespina (1697-1762)

Battesimi di S. Michele a Crespina (1711-1716; 1738-1756). Sono stati visionati per gli anni '10 anche i matrimoni, morti e stati d'anime.

Battesimi di S. Lorenzo a Lari (1730-1760)

Battesimi della pieve di Cavoli (1711-1718)

Probabilmente Francesco nasce intorno al 1693-95 e non intorno al 1685 e quando muore ha da poco superato i settantanni

Tra il 1711 ed il 1716 , dalla visione degli stati delle anime si puo' affermare che i Carnesecchi non sono presenti a Crespina

Tra il 1711 e il 1718 i Carnesecchi non sono presenti nemmeno a Cevoli

Al momento non sono stati visionati gli atti tra il 1717 ed il 1737 ( in particolare per Crespina ) perche' non trovati in Archivio diocesano.....( speriamo bene )

Nel 1744 troviamo il battesimo di una nipote di Francesco , figlia di Michele Arcangelo , nella chiesa di San Michele a Crespina

Poi , a Crespina , null'altro fino al 1754 , quando sempre nella chiesa di San Michele a Crespina viene battezzata un'altra nipote di Francesco figlia di Giuseppe gia' abitante a Tremoleto.

E' presupponibile l'arrivo dei Carnesecchi a Crespina negli anni tra il 1717 e il 1737

Ed e' quindi a Crespina che dovremmo trovare gli atti di battesimo di :

Giuseppe nato intorno 1726

Lorenzo nato intorno al 1726

Innocenzio nato intorno al 1737

E forse addirittura quello di Michele Arcangelo ( 1715—1720 ) : Questo battesimo diventa indicativo di dove visse Francesco Carnesecchi al momento della nascita di Michele

( e' da notare come il patrono di Crespina sia proprio San Michele Arcangelo ma puo' essere una coincidenza )

Con questi battesimi dovremmo riuscire a conoscere il nome del padre di Francesco e il nome della moglie di Francesco e il popolo a cui apparteneva la moglie ( e quindi scendere intorno al 1650 )

( nel 1720 Francesco ha circa 35 anni se Michele e' il suo primo figlio si e' sposato abbastanza tardi per un contadino ( e cosi' ? ) )

Dalla ricerca della Incipit del mese di marzo emerge :

A Un nuovo figlio di Francesco : Michele Arcangelo nato negli anni tra il 1715 e il 1720

B La presenza di Giuseppe a Tremoleto gia' nel 1754

C I legami di Giuseppe con Crespina che lo inducono a battezzare ivi la figlia nonostante abiti gia' a Tremoleto

D La mancata presenza di figure di prestigio nei battesimi del 1744 e del 1754

E La presenza di un solo nucleo di Carnesecchi nella zona : questo di Francesco !!!

F La mancata presenza dei Carnesecchi a Lari negli anni 1730 – 1760 non e' molto significativa se non per stabilire la mancanza di altri nuclei ( in questo periodo probabilmente erano a Crespina )

In conclusione sembra che i Carnesecchi compaiano a Crespina negli anni tra il 1717 ed il 1744 ( e' possibile che Michele nasca a Crespina )

E' probabile che Michele muoia abbastanza giovane e che i Carnesecchi si spostino a Tremoleto poco prima del 1754

In base all'eta' di Michele che e' ammogliato nel 1744 , diventa legittimo pensare ad un Francesco nato intorno al 1785 e quindi abbastanza veritiera l'eta' denunciata alla morte

Nel 1744 il nucleo familiare di Francesco ( 50 anni ) e' composta presumibilmente da Michele (circa 30 anni ) Giuseppe e Lorenzo (circa 15 anni ) Innocenzio (circa 7 anni )

Cioe' un nucleo abbastanza debole in conseguenza dell'eta' dei componenti

Be. Le anticipo una novità che abbiamo trovato nelle nostre ricerche, sperando in questo modo di fugare i suoi dubbi.

Dopo qualche ricerca abbiamo rintracciato i battesimi di Crespina che ci interessavano in un faldone contenente tutt'altro...

Abbiamo ritrovato i battesimi di Caterina e Lorenzo, i quali sono figli di "Francesco di Michele Angelo Carnesecchi". Quindi ha adesso a disposizione una nuova generazione...

fine mie considerazioni

### L'inizio di una nuova vita: i Carnesecchi a Tremoleto (1758-1808)

La nostra indagine sulle vicende storiche della famiglia Carnesecchi si apre alla metà del secolo diciottesimo nel piccolo centro agricolo di Tremoleto, piccola borgata posta sulle colline che guardano Pisa da sud est (1). È in questo piccolo angolo di Toscana infatti che vivono i tre fratelli Giuseppe, Lorenzo e Innocenzio di Francesco Carnesecchi, ed è qui che dalla fine degli anni cinquanta del Settecento vengono alla luce i loro figli, da cui prenderanno origine alcuni dei rami familiari oggetto della nostra ricerca.

Cominciamo subito col dire che non sappiamo molto, almeno allo stato attuale delle indagini, sui primi anni di Giuseppe Lorenzo e Innocenzio, e ancor meno sappiamo riguardo alla vita condotta dal loro padre Francesco. La nebbia del tempo che sempre avvolge la vita dei più antichi esponenti di un dato gruppo familiare copre in questo caso i loro primi passi, tanto che non è stato possibile finora ricostruirne le vicende precedenti al loro soggiorno in Tremoleto. Alcuni dati relativi alle loro vite sono comunque ricostruibili con buona sicurezza: essi non erano originari di Tremoleto, visto che non compaiono all'interno della documentazione locale se non a partire dal 1758, anno in cui appunto nasce il primogenito di Lorenzo di Francesco, Eustachio. E con ogni probabilità provenivano invece dalla vicina Livorno, visto che livornese sembra essere la moglie di Giuseppe ( 2 ); che a Livorno risiede la loro figlia/sorella Caterina Angiola; e soprattutto che livornesi, o comunque provenienti da quella città, sono alcuni dei padrini che terranno a battesimo i figli dello stesso Giuseppe.

È quest'ultimo un dato importante, che ci permette fra le altre cose di formulare alcune ipotesi plausibili sulla condizione sociale (se non sulla fortuna economica) che contrassegnava la famiglia di Francesco Carnesecchi durante il suo soggiorno livornese. Il fatto che i personaggi che compaiono nella pieve di Fauglia per partecipare al battesimo dei nipoti Elisabetta, Alessandra Regina e Francesco siano tutti personaggi di un certo rilievo sociale, e per di più senza legami evidenti di altro genere con la comunità di Tremoleto, ci autorizza ad esempio ad attribuire ai Carnesecchi della prima metà del Settecento un livello di vita relativamente elevato, quantomeno superiore alla media della popolazione. È più che plausibile infatti che essi intrattenessero rapporti di lavoro tanto con "l'Illustrissimo Signor Antonio Mazzanti" che con "l'Illustrissimo Signore Ignazio di Alessandro di Costantinopoli, mercante in Livorno", e che proprio per questo motivo li avessero chiamati a rivestire un ruolo la cui valenza andava oltre il semplice aspetto religioso, dal momento che il suo conferimento, proprio in ragione dell'importanza del rito e dunque dell'onore che ne derivava per il beneficiario, permetteva in concreto di rinsaldare quei particolari legami sociali esistenti fra famiglie 'amiche'. Per cui Francesco, e forse anche qualcuno dei suoi figli, doveva quindi molto probabilmente svolgere una professione affine all'ambito mercantile, tale comunque da permettergli di avere dei mercanti legati addirittura a Costantinopoli quali padrini dei propri nipoti.

L'eventuale condizione di mercante potrebbe del resto fornirci una possibile spiegazione per la presenza dei nostri Carnesecchi in un piccolo borgo rurale come Tremoleto. È lecito infatti ipotizzare che qualche investimento non riuscito abbia potuto incrinare definitivamente le fortune familiari, spingendo quindi Francesco e i suoi figli verso la campagna, che per l'appunto nella zona di Collesalveti e Fauglia (centri rurali di una certa importanza nelle cui vicinanze è ubicato Tremoleto) non appare a quell'epoca così satura di braccia da disprezzarne di nuove. Difficilmente, del resto, si potrebbe altrimenti giustificare la presenza dei Carnesecchi - che appaiono come detto precedentemente inseriti in un contesto sociale medio alto - in un borgo come Tremoleto, per di più relativamente isolato rispetto alle principali vie di comunicazione. Si tratta, è bene ricordare, soltanto di ipotesi, che magari ulteriori ricerche future potranno confermare o smentire; rimane il fatto che allo stato attuale delle nostre conoscenze esse appaiono tuttavia sufficientemente plausibili e soprattutto fondate.

Data dunque (momentaneamente) per assodata la provenienza cittadina e l'origine mercantile della famiglia di Francesco, occorre a questo punto sottolineare come ad egli, e per forza di cose ai suoi figli Giuseppe, Lorenzo e Innocenzio, si ponesse il non facile problema di 'imparare il mestiere' di contadino. La conduzione di un'azienda agricola presupponeva infatti, allora come oggi, il possesso di un bagaglio incredibilmente ampio di conoscenze pratiche e non solo, acquisite per lo più grazie all'esperienza e alla tradizione; di modo che l'inserimento, *ex novo* o quasi, in un siffatto tipo di realtà doveva necessariamente rappresentare un passaggio di niente affatto facile gestione. Si aggiunga poi a questo il fatto che i nuovi arrivati, proprio perché tali, non potevano probabilmente neppure - almeno in una prima fase - contare pienamente per il loro 'apprendistato' sull'aiuto dei propri compaesani, ancora troppo poco conosciuti, per cui veniva loro a mancare anche quella rete di comune solidarietà che rappresentava uno dei principali 'ammortizzatori sociali' del mondo delle campagne.

Al di là delle eventuali difficoltà iniziali, tuttavia, i nostri dovettero inserirsi abbastanza rapidamente all'interno della nuova comunità, tanto che sia in occasione dei battesimi che dei matrimoni avvenuti dopo la morte di Francesco (fine settembre del 1764; alla ragguardevole età di ottanta anni) i vari padrini e testimoni sono scelti fra la gente di Tremoleto. È anzi ragionevole ipotizzare che fosse stato proprio Francesco a mantenere in qualche modo vivi i rapporti con la società livornese, e che quindi alla sua morte si sia allentato definitivamente il legame fra la famiglia e la città labronica. I matrimoni di Lorenzo (destinato purtroppo a morire ancora giovane,

ad appena quaranta anni) e di Innocenzio, avvenuti entrambi a Tremoleto successivamente alla morte del padre, vedranno del resto i nostri impalmare delle giovani del posto, a testimonianza ulteriore dell'ormai avvenuto mutamento di prospettiva. Anche la famiglia di Giuseppe di Francesco, del resto, dopo le già ricordate 'frequenzazioni' con alcuni cittadini livornesi, nel giro di pochi anni sembra inserirsi a pieno titolo fra le famiglie di Tremoleto. Dei tre figli che giungeranno al matrimonio, infatti, sia le due femmine che il maschio - Giovanni Ranieri - sposeranno degli abitanti di Tremoleto, con ogni probabilità anch'essi provenienti da famiglie contadine.

Per il tipo di documentazione su cui si è basata l'indagine non possiamo tuttavia farci un'idea precisa delle possibili difficoltà incontrate dai nostri nel loro radicamento in campagna, né tantomeno conoscere quegli avvenimenti della quotidianità che, al di là degli accadimenti 'ufficiali', segnano nel profondo l'esistenza di ciascuno. Ci manca soprattutto la possibilità non dirò di approfondire, ma neppure di gettare uno squarcio di luce sulla personalità degli uomini e delle donne che hanno vissuto la loro vita più di due secoli fa sulle colline pisane. Possiamo ad esempio solamente immaginare l'intensità del legame fra Ranieri Giovanni e sua moglie Maria Domenica Mancini, legame che sarà allietato dalla nascita di ben undici figli; o di quello esistente fra lo stesso Innocenzio di Francesco e sua moglie Maddalena Angiolini, che di figli ne avranno "soltanto" dieci. Come possiamo solamente immaginare il dolore provato dagli stessi Ranieri e Maria per la morte prematura di ben quattro delle loro creature, per tre delle quali essa avvenne quando erano ancora in fasce.

I giorni e più in generale i primi periodi successivi alla nascita erano del resto all'epoca i momenti più 'pericolosi' per la vita di un bimbo (oltre che per quella della madre), visto che per le condizioni igieniche estremamente carenti in cui generalmente avveniva il parto era molto alto il rischio di poter contrarre infezioni e malattie che potevano risultare fatali. Spesso, dunque, quando la salute del neonato faceva concretamente temere per la sua sopravvivenza, si procedeva senz'altro con l'impartirgli il battesimo in modo da assicurargli almeno il riposo nell'aldilà; ed erano proprio le levatrici che si occupavano del rito, visto che il parroco non poteva per forza di cose essere presente, e che l'andarlo a chiamare sarebbe potuto risultare un indugio eccessivo. Qualora il bimbo fosse sopravvissuto e si fosse ristabilito era comunque necessario procedere a una nuova imposizione del Sacramento, che avveniva stavolta in Chiesa secondo i riti consueti.

Questo sembra essere stato il caso anche di Lorenzo di Giovanni Ranieri, che vediamo essere stato battezzato nell'agosto del 1803 dal pievano di Fauglia dopo che quel sacerdote aveva trovato che la prima cerimonia - di cui peraltro nulla sappiamo - non si era svolta in una forma 'canonicamente' corretta.

Proprio questo battesimo ci consente del resto di formulare alcune ipotesi in merito alla condizione della famiglia di Giovanni Ranieri. I padrini di Lorenzo sono infatti gli *agenti della Signora Contessa Bertolini in Tremoleto* (così come per i suoi fratelli e sorelle), così che possiamo forse ipotizzare che Giovanni Ranieri lavorasse e vivesse - magari come mezzadro - proprio sulla terra della contessa, la cui famiglia era del resto proprietaria di vastissimi appezzamenti in zona. Affatto simile doveva essere del resto la situazione del poco più giovane cugino Giovanni di Innocenzio, che, capo di una famiglia assai numerosa, lavorava anch'egli i campi come fittavolo. Abbiamo del resto già sottolineato come nella zona di Tremoleto - relativamente vicina a Pisa - fosse particolarmente diffusa la proprietà delle grandi famiglie cittadine, che non di rado vi si recavano nei mesi estivi in 'villeggiatura' presso le proprie ville padronali. Anche in questo caso, comunque, occorre ricordare come gli elementi in nostro possesso siano assolutamente insufficienti a chiarire nei dettagli quella situazione socio-economica delle varie famiglie Carnesecchi di Tremoleto che pure appunto conosciamo nelle sue linee principali.

Con la nascita di Lorenzo e poi dei suoi fratelli Maria Assunta, Giovanni e Caterina, e ancor più con quella dei nove figli di Giovanni di Innocenzio e di sua moglie Maria Bottici, siamo comunque proiettati pienamente nel diciannovesimo secolo. Secolo che conoscerà, a partire grosso modo dagli

anni venti, la prima piccola ma importante ‘frattura’ all’interno della ormai numerosa famiglia originatasi meno di un secolo prima da Francesco Carnesecchi: in questo periodo infatti proprio Giovanni di Innocenzio si sposterà, con ogni probabilità in cerca di poderi più ricchi da cui trarre il sostentamento necessario alla propria numerosa famiglia, nella vicina Lorenzana, abbandonando per sempre Tremoleto e gli altri membri della stirpe.

Ma qui comincia un altro capitolo della nostra storia.

(1) Già castello durante i secoli pieno medievali, la *villa* (o villaggio, come diremmo con termine moderno) di Tremoleto era stata quindi conquistata da Firenze (ai danni di Pisa) ai primi del Quattrocento, e da allora - salvo una brevissima parentesi alla fine dello stesso secolo - ne aveva seguito fedelmente le sorti. Nel 1622 Tremoleto venne staccato dalla diocesi di Lucca della quale aveva fino ad allora fatto parte per essere inserito nella nuova diocesi di San Miniato, in cui si trova tuttora. Confronta a riguardo la voce relativa in E. Repetti, *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana* [1833-1845], Firenze, 1972.

(2) Il suo cognome, Bonicoli, era infatti (allora come oggi) tipico della città labronica.

(3) È noto del resto che fra ‘padrino’ e ‘figlioccio’ tendeva spesso a instaurarsi un rapporto privilegiato, per molti versi affine a quello derivante da una vera e propria parentela. Il fatto che Giuseppe si sia rivolto in questa prima fase a dei livornesi e non a dei compaesani testimonierebbe dunque ulteriormente, in maniera indiretta, della sua provenienza cittadina, che dovrebbe anzi essere relativamente recente.

(4) Occorre comunque tenere presente che, ancora in questa epoca, era difficile per le persone avere una precisa coscienza della propria età anagrafica, per cui alle dichiarazioni rilasciate in tal senso anche dai ‘protagonisti’ stessi occorre sempre concedere un certo margine di approssimazione.

(5) Un altro figlio, Francesco, il terzo nella successione e il primo dei maschi, morirà appena trentenne, senza essersi sposato. La notazione del Registro dei morti della parrocchia di Tremoleto non riporta purtroppo le cause della morte.

(6) Si noti come Ranieri fosse un nome particolarmente diffuso nel pisano: San Ranieri è infatti il patrono di Pisa.

(7) In questi casi l’usanza del paese prevedeva che il morto fosse vegliato dai familiari e dagli amici raccolti in preghiera, per essere poi seppellito il giorno successivo.

(8) La forma "patrini" attestata nei documenti richiama ad un uso linguistico tipica della zona.

ipotesi mercante fallito intono ai 50 anni

Cronologia:

Battesimi di S. Michele a Crespina (1711-1716; 1738-1756). Sono stati visionati per gli anni '10 anche i matrimoni, morti e stati d’anime.

Quindi dagli stati delle anime si può dedurre che i Carnesecchi non sono presenti a Crespina nel periodo 1711-1716

Gli anni dal 1717 al 1737 sono gli anni che a noi interessano di più e sono per il momento mancanti

C'è la possibilità che Michele nasca a Crespina tra il 1717 ed il 1720 Giuseppe e Lorenzo intorno al 1726 , Innocenzio intorno al 1737 e Caterina tra il 1717 e il 1737

14/01/1744 Viene battezzata nella pieve di S. Michele a Crespina Maria Anna di Michele Arcangelo di Francesco Carnesecchi e Caterina del fu Giuseppe Baldi del popolo di Crespina. Compare Giovan Battista di Pietro Paolo Fossi di Tripalle, comare Maria Giulia Alessandra di Giovanni Boldrini(?) di Crespina.

04/06/1754 Viene battezzata nella pieve di S. Michele a Crespina Maria Rosa di Giuseppe di Francesco Carnesecchi e Laura Bonicoli del popolo di Tremoleto. Compare Andrea del fu Michele Pucci, comare Caterina di Valentino Ferretti, tutti di Tremoleto

19/03/1758 Viene battezzato nella pieve di S. Lorenzo a Fauglia Eustachio Filippo Bartolo di Lorenzo di Francesco Carnesecchi e Maria Anna di del fu Valentino Borguci del popolo di Tremoleto. **Padrini furono l'Illustrissimo Signor Antonio Mazzanti di Livorno e la Signora Rosa vedova del fu Signor Domenico Anidoni di Peccioli**

1759 Nasce Diego Bernardino di Lorenzo di Francesco Carnesecchi

21/01/1760 Viene battezzata nella pieve di S. Lorenzo a Fauglia Maria Alessandra Regina di **Giuseppe di Francesco Carnesecchi e Maria Laura Bonicoli del popolo di Tremoleto. Padrini furono l'Illustrissimo Signore Ignazio di Alessandro di Costantinopoli, mercante in Livorno, "e per esso tenne al fonte Sig. Antonio Mazzanti di Livorno" e l'illustrissima Signora Anna Cecilia consorte del suddetto Signore Antonio Mazzanti, "e per essa tenne Caterina Angiola di Francesco Carnesecchi di Livorno"**

05/09/1761 Muore Diego Bernardino di Lorenzo Carnesecchi, età anni 2 in circa. Viene seppellito nella chiesa di Tremoleto

03/04/1762 Viene battezzato nella pieve di Fauglia Francesco Antonio Maria di Giuseppe di Francesco Carnesecchi e Maria Laura Bonicoli del popolo di Tremoleto. **Padrini furono l'Illustrissimo Signore Antonio Mozzanti di Livorno, "e per esso tenne al sacro fonte Lorenzo di Francesco Carnesecchi"** e Maria Anna del fu Iacopo Tossi di Tremoleto

23/09/1764 Muore Francesco Carnesecchi, età \*\*\*. Viene seppellito nella chiesa di Tremoleto *Francesco Carnesecchi della cura di Tremoleto, di anni 80 in circa, passò da questa vita all'altra vita munito dei SS.Sacramenti , della Confessione e della Commendatione e non ricevè l'olio perché dopo comunicato morì e non si fu a tempo, e con le solite funzioni presenti nel rituale romano fu seppellito nella lapide della chiesa di Tremoleto da me Antonio Manna rettore*

04/02/1765 Nella chiesa di Tremoleto Lorenzo del fu Francesco Carnesecchi si sposa con Giovanna del fu Giovan Battista Gori dello stesso popolo. Testimoni Signor Filippo Cipollini vicario e Francesco Ferretti di Tremoleto

15/06/1765 Viene battezzato nella pieve di S. Lorenzo a Fauglia Giovanni Ranieri di Giuseppe di Francesco Carnesecchi e Maria Laura Bonicoli  
*Giovanni Ranieri di Giuseppe del fu Francesco Carnesecchi della Cura di Tremoleto , annesso di questa Pieve di S. Lorenzo di Fauglia e di Maria Laura di Giuseppe Bonicoli, legittimi coniugi, fu battezzato questo suddetto giorno da me Padre Michelangelo Bocci cappellano curato, e li fu imposto il suddetto nome. Patrini furono Innocenzo di Francesco Carnesecchi e Maria di Giovanni Rotini ambedue di Tremoleto*

30/07/1765 Viene battezzata nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Maria Angiola di Lorenzo di Francesco Carnesecchi e Maria Giovanna di Giovanni Gori del popolo di Tremoleto, "annesso della pieve di Fauglia". Padrini furono Giuseppe Magnoni e Maria Angiola di Giuseppe Angiolini di Tremoleto

26/12/1765 Nella chiesa di Tremoleto Innocenzio di fu Francesco Carnesecchi si sposa con Maria Maddalena di Giuseppe Angiolo Angiolini dello stesso popolo. Testimoni Padre Reverendo Domenico Piarresi e Giuseppe Magnini, entrambi di Tremoleto

06/05/1766 Muore Lorenzo del fu Francesco Carnesecchi, del popolo di Colle Alberti annesso della Cura di Tremoleto, età anni 40 in circa. Viene seppellito nel cimitero della chiesa di S. Lorenzo a Colle Alberti

28/05/1766 Viene battezzato nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Sabatino di Innocenzio di Francesco Carnesecchi e Maddalena Angiolini del popolo di Tremoleto. Padrini furono Domenico Geppetti di Fauglia e Maria Laura Piccini di Colle Alberti

18/11/1768 Viene battezzato nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Domenico Antonio di Innocenzio di Francesco Carnesecchi e Maddalena di Giuseppe Angiolo Angiolini del popolo di Tremoleto. Padrini furono Sebastiano di Giovanni Sabatino Bertini e Angiola di Giuseppe Angiolo Angiolini di Tremoleto

04/06/1771 Viene battezzato Lorenzo di Innocenzio di Francesco Carnesecchi e Maddalena Angiolini di Tremoleto. Padrini furono Ranieri Rutini e Angiolo Angiolini di Tremoleto

19/10/1775 Viene battezzata nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Maria Caterina di Innocenzio di Francesco Carnesecchi e Maddalena Angiolini di Tremoleto. Padrini furono Iacopo Rutini e Veneranda Angiolini di Tremoleto

02/11/1777 Viene battezzata nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Maria Leopolda di Innocenzio di Francesco Carnesecchi e Maddalena Angiolini del popolo di Tremoleto. Padrini furono Giovan Battista Quarratesi di Lorenzana e Maria Angiola di Giuseppe Angiolini di Tremoleto

01/10/1779 Viene battezzato nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Giuseppe Angiolo di Innocenzio di Francesco Carnesecchi e Maddalena Angiolini del popolo di Tremoleto. Padrini furono Francesco Volpi e Veneranda Angiolini di Tremoleto

07/10/1780 Viene battezzato nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Giovan Battista di Innocenzio di Francesco Carnesecchi e Maddalena Angiolini del popolo di Tremoleto. Padrini furono Lorenzo Corsini e Regina di Giuseppe Carnesecchi di Tremoleto

24/01/1782 Viene battezzata nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Gesualda di Innocenzio di Francesco Carnesecchi e Maddalena Angiolini di Tremoleto. Padrini furono Lorenzo Corsini e Veneranda del fu Giuseppe Angiolini di Tremoleto

16/12/1782 Muore Maria Gesualda di Innocenzio Carnesecchi, età mesi 8. Viene seppellita nella chiesa di Tremoleto

16/12/1783 Viene battezzata nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Maria Domenica Francesca di Innocenzio di Francesco Carnesecchi e Maddalena Angiolini del popolo di Tremoleto. Padrini furono Francesco di Bernardo Ghiggia di Sonvico e Verginia di Francesco Ferretti di Tremoleto

29/03/1784 Muore Innocenzio del fu Francesco Carnesecchi, età anni 46 in circa\*\*\*. Viene seppellito nella chiesa di Tremoleto

06/05/1784 Viene battezzata nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Erminia del fu Innocenzio di Francesco Carnesecchi e di Maddalena Angiolini del popolo di Tremoleto. Padrini furono Lorenzo Macchia di Fauglia e Maria Colomba di Iacopo Giorgetti di Tripalle

19/02/1786 Nella chiesa di Tremoleto Lorenzo del fu Giovan Michele Corsini si sposa con Maria Alessandra di Giuseppe Carnesecchi di Tremoleto. Testimoni: Sig. Giulio Marrone e Signore Filippo Marraffi, entrambi di Tremoleto

18/05/1788 Nella chiesa di Tremoleto Elisabetta di Giuseppe Carnesecchi si sposa con Lorenzo del fu Giuseppe Giovannini dello stesso popolo. Testimoni Sabatino Spadacci di Tripalle e Iacopo Nencini di Tremoleto

18/01/1789 Nella chiesa di Tremoleto Giovanni Ranieri di Giuseppe Carnesecchi e Maria Domenica Mancini dello stesso popolo.

*A di 18 gennaio 1789*

*Ranieri di Giuseppe Carnesecchi e Maria Domenica di Francesco Mancini ambidue della Cura di Tremoleto furono congiunti in matrimonio da me Padre Filippo Attucci Parroco, dopo messe a forme del S. Concilio di Trento le tre solite denunzie, che la prima il dì 28, e 31 dicembre 1788 e la terza il primo di gennaio 89, non essendosi scoperto nessuno impedimento si devenne alla celebrazione di Esso nella chiesa di Tremoleto, e furono testimoni il Signor Giosuè Frassi e Casimiro Bertelli, ambidue di detto luogo*

17/11/1790 Viene battezzato nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Angiolo Maria di Giovanni Ranieri di Giuseppe Carnesecchi e Maria Domenica Mancini del popolo di Tremoleto

*Angiol Maria di Giovanni Ranieri di Giuseppe Carnesecchi di Tremoleto e di Maria Domenica di Francesco Mancini, legittimi coniugi, fu battezzato questo suddetto giorno da me Padre Michelangelo Bocci, preposto di S. Lorenzo martire di Fauglia, e li fu imposto il suddetto nome. Patrini furono Francesco Corsini di Tremoleto e Maria Angiola di Sabbatino Lunghi di Lorenzana*

22/07/1792 Muore Francesco di Giuseppe Carnesecchi, età anni 30. Viene seppellito nel cimitero di Tremoleto

25/08/1792 Nella chiesa di Tremoleto Maria Angela di fu Lorenzo Carnesecchi Giovanni Pietro Malna, oriundo di Pazzelino, diocesi di Como, e abitante a Tremoleto. Testimoni Signor Filippo Marraffi di Tremoleto e il Signor Francesco Bondi di Coriano

23/09/1794 Viene battezzata nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Maria Agata di Giovanni Ranieri di Giuseppe Carnesecchi e Maria Domenica Mancini del popolo di Tremoleto. Patrini furono Francesco di Iacopo Nencini e Maria Domenica di Gaetano Amannati, tutti di Tremoleto

16/04/1795 Viene battezzata nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Pasquina di Giovanni Ranieri di Giuseppe Carnesecchi. Patrini furono Niccolao di Francesco Mancini di S. Ermete e Agata di Francesco Casini di Tremoleto

06/04/1796 Muore Maria Laura moglie di Giuseppe Carnesecchi, età anni 72 in circa. Viene seppellita nel cimitero di Tremolato

13/08/1796 Muore Maria Agata di Ranieri Carnesecchi, età anni 2. Viene seppellita nel cimitero di Tremoleto

31/01/1797 Viene battezzata nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Maria Laura di Giovanni Ranieri di Giuseppe Carnesecchi e Maria Domenica Mancini del popolo di Tremoleto. Patrini furono Domenico di Simone Tani di Tremoleto e Maria Anna di Francesco Mancini di S. Ermete

23/05/1799 Viene battezzato nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Giuliano di Giovanni Ranieri di Giuseppe Carnesecchi e Maria Domenica del popolo di Tremoleto. Patrini furono Francesco Corsini di Tremoleto e Piera Mancini di S. Ermete

25/05/1799 Muore Giuliano di Ranieri Carnesecchi, età giorni 6. Viene seppellito nel cimitero di Tremolato

24/06/1800 Muore Domenico di Ranieri Carnesecchi, età giorni 5. Viene seppellito nel cimitero di Tremoleto

22/06/1800 Viene battezzato nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Domenico di Giovanni Ranieri di Giuseppe Carnesecchi e Maria Domenica di Francesco Mancini del popolo di Tremoleto. Patrini furono Francesco Corsini di Tremoleto e Piera di Francesco Mancini di S. Ermete

09/05/1802 Viene battezzato nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Domenico di Giovanni Ranieri di Giuseppe Carnesecchi Maria Domenica di Francesco Mancini del popolo di Tremoleto. Padrini: Francesco Corsini e Maria Verdiana vedova del fu Giuseppe Guerrieri di Volterra

presentemente fattore della signora Contessa Bertolini in Tremoleto, "e per essa tenne al sacro fonte Faostina di Francesco Citi di Tremoleto"

10/03/1802 Muore Domenico di Ranieri Carnesecchi, età giorni 3. Viene seppellito nel cimitero di Tremoleto

11/08/1803 Viene battezzato nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Lorenzo di Giovanni Ranieri di Giuseppe Carnesecchi e Maria Domenica di Francesco Mancini del popolo di Tremoleto.

*Lorenzo di Ranieri di Giuseppe Carnesecchi di Tremoleto e di Maria Domenica di Francesco Mancini, legittimi coniugi, fu battezzato di nuovo sub conditione dal molto reverendo Sig. Luigi Godini cappellano curato di S. Lorenzo di Fauglia per avere ritrovato la forma dubbia di chi l'aveva battezzato, e li fu imposto il suddetto nome. Patrini furono: Domenico Bonciani e Verdiana vedova del fu Giuseppe Guerrieri, agenti della Signora Contessa Bertolini in Tremolato, e per essi resero al sacro fonte Francesco Corsini e Maria Domenica di Lorenzo Corsini di Tremoleto.*

21/01/1804 Muore Giuseppe del fu Francesco Carnesecchi, età 85 circa\*\*\*. Viene seppellito nel cimitero di Tremoleto

*Giuseppe del fu Francesco Carnesecchi di Tremoleto di anni 85 in circa, passò da questa all'altra vita premunito dei SS.Sacramenti della Confessione della Viatico ed Estrema Unzione, e con le solite cerimonie presenti dal Rituale Romano dopo le ore 24, a forma delle Sovrane leggi, gli fu data sepoltura nel Campo Santo di detto luogo da me Padre Filippo Altucci parroco*

08/12/1805 Viene battezzata nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Maria Assunta di Giovanni Ranieri di fu Giuseppe Carnesecchi e Maria Domenica di Francesco Mancini del popolo di Tremoleto. Padrini: Domenico Bonciani, "e per esso Lorenzo Giovannini", e Maria Domenica di Lorenzo Corsini tutti di Tremoleto

11/12/1805 Muore Maria Assunta di Ranieri Carnesecchi, età giorni 4. Viene seppellita nel cimitero di Tremoleto

22/09/1807 Viene battezzato nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Giovanni Maria Alessandro di Ranieri di fu Giuseppe Carnesecchi e di Maria Domenica di Francesco Mancini del popolo di Tremoleto. Padrini: Domenico Bonciani, "e per esso tenne al sacro fonte Giovanni di Giuseppe Bonciani", e Verdiana Guerrieri vedova, "e per essa tenne alla sacra fonte Maria Domenica Corsini, tutti di Tremoleto

26/09/1807 Muore Giovanni Alessandro di Ranieri Carnesecchi, età giorni 4. Viene seppellito nel cimitero di Tremoleto

16/09/1808 Viene battezzata nella prepositura di S. Lorenzo a Fauglia Caterina di Giovanni Ranieri di fu Giuseppe Carnesecchi e Maria Domenica di Francesco Mancini di Tremoleto. Padrini: Domenico Bonciani agente del Sig. Conte Bertolini, "e per esso Gian Lorenzo Giannini" entrambi di Tremoleto, e Verdiana Guerrieri, "e per essa Anna di Francesco Mancini di Crespina"

**IO E' possibile rintracciare gli stati delle anime tra il 1717 e il 1745 ?**

BETTARINI ----Per gli stati d'anime non esiste niente per quel periodo a S. Miniato

	battesimo		matrimonio	morte
<b>Michele Angiolo</b>	c 1660	?	?	?
<b>Francesco</b>	c 1690	?	?	23 sett 1764
<b>Michele</b>	c 1718	?	Ante 14 genn 1744 ?	?
<b>Giuseppe</b>	c 1723	?	Ante 04 giugno 1754 ?	21 genn 1804
<b>Caterina Angiola</b>		1725	30 genn 1746	?
<b>Maria Domenica</b>		1728	?	?
<b>Lorenzo</b>		1732	1)..... ?.....2) 04 febr 1765	06 maggio 1766
<b>Innocenzio</b>	c 1738	?	26 dic 1765	29 marzo 1784
<b>Maria Rosa di Michele</b>		?	xxxx	20 genn 1746 anni 4

La moglie di Francesco si chiama Maria Agata Pierallini e non si sa da dove viene.

E' possibile giungano a Crespina dopo la nascita di Giuseppe ( e questo puo' spiegare la mancanza dei battesimi di Michele e Giuseppe )

IO Non si spiega la mancanza del battesimo di Innocenzio

BETTARINI -----L'unico vero mistero è l'assenza del battesimo di Innocenzio e di Giuseppe.

IO Quello che colpisce e' la mancanza dei matrimoni di Michele , di Giuseppe , di Lorenzo a Crespina in un periodo che li avrebbero dovuto essere i Carnesecchi

BETTARINI -----Per i matrimoni è normale non aver trovato molti atti, in quanto gli atti mancanti saranno conservati nella parrocchia di origine delle mogli, di cui non conosciamo l'origine.

IO Quello che sembra di poter dire dai dati trovati e ' che siamo in presenza di un solo nucleo familiare il che fa pensare sia possibile un radicamento recente in questa zona

indice [http://www.carnesecchi.eu/storia\\_dei\\_Carnesecchi.htm](http://www.carnesecchi.eu/storia_dei_Carnesecchi.htm)